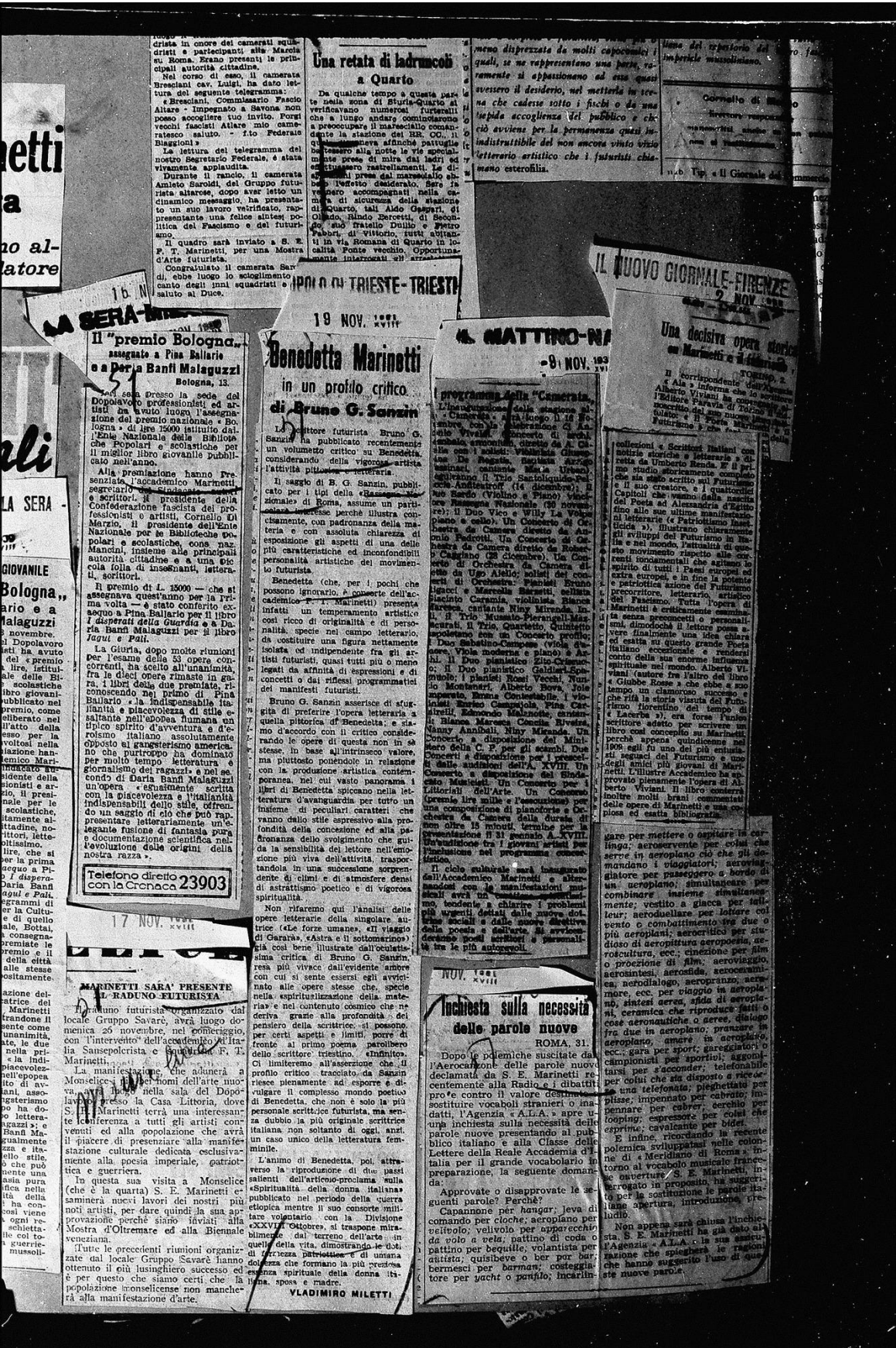


## Yale University Library Digital Collections

<b>Title</b>	Vladimiro Miletti. "Benedetta Marinetti in un profilo critico di Bruno G. Sanzin." Popolo di Trieste, 19 nov 1939. [9835-2]
<b>Call Number</b>	GEN MSS 475
<b>Published/Created Date</b>	1939 {id=286437}
<b>Collection Title</b>	"Libroni" on futurism : slides.
<b>Rights</b>	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement
<b>Extent of Digitization</b>	Complete work digitized.
<b>Container information</b>	Box 124   Slide: 15
<b>Generated</b>	2022-06-04 06:23:12 UTC
<b>Terms of Use</b>	<a href="https://guides.library.yale.edu/about/policies/access">https://guides.library.yale.edu/about/policies/access</a>
<b>View in DL</b>	<a href="https://collections.library.yale.edu/catalog/10665455">https://collections.library.yale.edu/catalog/10665455</a>

---



**Marinetti**  
a  
no al-  
latore

**LA SERA**  
19 NOV. 1931

**Bologna**,  
ario e a  
Malaguzzi  
5 novembre.  
Dopolavoro  
setti ha avuto  
del « premio  
lire, istituito  
della Bi-  
scuolastiche  
libro giovani-  
pubblicato nel  
premio, come  
elaborato nel  
l'atto della  
esso per la  
volontà nella  
lizzazione han-  
temico Mari-  
inducato au-  
sidente della  
zionisti e ar-  
io, il pre-  
nale per le  
scuolastiche  
altamente al-  
titudine, let-  
tissimo.  
lire, che si  
per la prima  
a Pina  
di Banni  
gnati e Pal-  
grammi di  
er la Cultu-  
ale, Bottai,  
e consegna-  
premiare il  
premio e il  
della città  
alle stesse  
ostentamente.

**Una retata di ladroncob a Quarto**  
Da qualche tempo a questa parte nella zona di S. Maria a Quarto verificavano numerosi furti, i quali, se ne rappresentano una parte, vanno a svuotarsi il desiderio, nel metterli in terra che cadere sotto i fucili o da una rapida accoglienza del pubblico e ciò avviene per la permanenza quasi inalterabile del non ancora vinto vizio letterario artistico che i futuristi chiamano eterofilia.

**Il "premio Bologna" assegnato a Pina Ballario e a Pina Banni Malaguzzi**  
Bologna, 13.  
Con una seduta della sede del Dopolavoro professionisti ed artisti ha avuto luogo l'assegnazione del premio nazionale "Bologna" di lire 25000 istituito dall'Ente Nazionale della Biblioteca dei Popolari e sciolastico per il miglior libro giovanile pubblicato nell'anno.

**Benedetta Marinotti in un profilo critico di Bruno G. Sanzin**  
Lo scrittore futurista Bruno G. Sanzin ha pubblicato recentemente un volume critico su Benedetta, considerando della vigina artista l'attività pittorica e letteraria.

Il saggio di B. G. Sanzin, pubblicato per i tipi della "Rassegna Letteraria" di Roma, assume un particolare interesse per il suo contenuto, con padronanza della materia e con assoluta chiarezza di esposizione gli aspetti di una delle più caratteristiche ed inconfondibili personalità artistiche del movimento futurista.

Benedetta (che, per i pochi che possono ignorarlo, è coetanea dell'Accademia Futurista) presenta infatti un temperamento artistico così ricco di originalità e di personalità, specie nel campo letterario, da costituire una figura nettamente sciolta ed indipendente fra gli artisti futuristi, quasi tutti più o meno legati da affinità di espressioni e di concetti e dai riflessi programmatici dei manifesti futuristi.

Bruno G. Sanzin asserisce di stringere di proteggere l'opera letteraria di quella pittrice di Benedetta e di un accordo con il critico considerando le opere di questa non in sé stesse, in base all'intrinseco valore, ma piuttosto ponendo in relazione con la produzione artistica, contenuta nella produzione di questa pittrice, nel cui vasto panorama i libri di Benedetta spiccano nella letteratura d'avanguardia per tutto un insieme di peculiari caratteri che vanno dallo stile espressivo alla profondità della concezione ed alla padronanza dello svolgimento che guida la sensibilità del lettore nell'emozione più viva dell'attività, trasportandola in una successione densa di allusioni poetiche e di vigorosa spiritualità.

Non riteniamo qui l'analisi delle opere letterarie della singolare autrice («Le forze umane», «Il viaggio di Garara», «Astra e il sottorimino») già così bene illustrate dall'oculistica critica di Bruno G. Sanzin, resa più vivace dall'evidente amore con cui si sente essersi egli avvicinato alle opere stesse che, specie nella spiritualizzazione della materia e nel contenuto tecnico che ne deriva grazie alla profondità del pensiero della scrittrice, si possono, per certi aspetti e limiti, porre di fronte al primo poema probiero dello scrittore triestino, «Immitico». Ci limiteremo all'asserzione che il profilo critico, tranciato da Sanzin riesce pienamente ad esporre e divulgare il complesso mondo poetico di Benedetta, che non è solo la più personale scrittrice futurista, ma senza dubbio la più originale scrittrice italiana non soltanto di oggi, anzi, un caso unico della letteratura femminile.

**Il "premio Bologna" assegnato a Pina Ballario e a Pina Banni Malaguzzi**  
Bologna, 13.  
Con una seduta della sede del Dopolavoro professionisti ed artisti ha avuto luogo l'assegnazione del premio nazionale "Bologna" di lire 25000 istituito dall'Ente Nazionale della Biblioteca dei Popolari e sciolastico per il miglior libro giovanile pubblicato nell'anno.

**Benedetta Marinotti in un profilo critico di Bruno G. Sanzin**  
Lo scrittore futurista Bruno G. Sanzin ha pubblicato recentemente un volume critico su Benedetta, considerando della vigina artista l'attività pittorica e letteraria.

Il saggio di B. G. Sanzin, pubblicato per i tipi della "Rassegna Letteraria" di Roma, assume un particolare interesse per il suo contenuto, con padronanza della materia e con assoluta chiarezza di esposizione gli aspetti di una delle più caratteristiche ed inconfondibili personalità artistiche del movimento futurista.

Benedetta (che, per i pochi che possono ignorarlo, è coetanea dell'Accademia Futurista) presenta infatti un temperamento artistico così ricco di originalità e di personalità, specie nel campo letterario, da costituire una figura nettamente sciolta ed indipendente fra gli artisti futuristi, quasi tutti più o meno legati da affinità di espressioni e di concetti e dai riflessi programmatici dei manifesti futuristi.

Bruno G. Sanzin asserisce di stringere di proteggere l'opera letteraria di quella pittrice di Benedetta e di un accordo con il critico considerando le opere di questa non in sé stesse, in base all'intrinseco valore, ma piuttosto ponendo in relazione con la produzione artistica, contenuta nella produzione di questa pittrice, nel cui vasto panorama i libri di Benedetta spiccano nella letteratura d'avanguardia per tutto un insieme di peculiari caratteri che vanno dallo stile espressivo alla profondità della concezione ed alla padronanza dello svolgimento che guida la sensibilità del lettore nell'emozione più viva dell'attività, trasportandola in una successione densa di allusioni poetiche e di vigorosa spiritualità.

Non riteniamo qui l'analisi delle opere letterarie della singolare autrice («Le forze umane», «Il viaggio di Garara», «Astra e il sottorimino») già così bene illustrate dall'oculistica critica di Bruno G. Sanzin, resa più vivace dall'evidente amore con cui si sente essersi egli avvicinato alle opere stesse che, specie nella spiritualizzazione della materia e nel contenuto tecnico che ne deriva grazie alla profondità del pensiero della scrittrice, si possono, per certi aspetti e limiti, porre di fronte al primo poema probiero dello scrittore triestino, «Immitico». Ci limiteremo all'asserzione che il profilo critico, tranciato da Sanzin riesce pienamente ad esporre e divulgare il complesso mondo poetico di Benedetta, che non è solo la più personale scrittrice futurista, ma senza dubbio la più originale scrittrice italiana non soltanto di oggi, anzi, un caso unico della letteratura femminile.

L'anno di Benedetta, poi, attraverso la riproduzione di che passi di questa pittrice, si può dire che i suoi sentimenti dell'arte italiana «spiritualità della donna italiana» pubblicato nel periodo della guerra europea mentre il suo consorte militare volontario con la Divisione XXXVII Ottobre, si traspare mirabilmente dal terreno dell'arte in quanto della vita dimostrando le doti di una pittrice di una grande dolcezza che formano la più preziosa ricchezza spirituale della donna italiana, sposa e madre.

**Una retata di ladroncob a Quarto**  
Da qualche tempo a questa parte nella zona di S. Maria a Quarto verificavano numerosi furti, i quali, se ne rappresentano una parte, vanno a svuotarsi il desiderio, nel metterli in terra che cadere sotto i fucili o da una rapida accoglienza del pubblico e ciò avviene per la permanenza quasi inalterabile del non ancora vinto vizio letterario artistico che i futuristi chiamano eterofilia.

**Benedetta Marinotti in un profilo critico di Bruno G. Sanzin**  
Lo scrittore futurista Bruno G. Sanzin ha pubblicato recentemente un volume critico su Benedetta, considerando della vigina artista l'attività pittorica e letteraria.

Il saggio di B. G. Sanzin, pubblicato per i tipi della "Rassegna Letteraria" di Roma, assume un particolare interesse per il suo contenuto, con padronanza della materia e con assoluta chiarezza di esposizione gli aspetti di una delle più caratteristiche ed inconfondibili personalità artistiche del movimento futurista.

Benedetta (che, per i pochi che possono ignorarlo, è coetanea dell'Accademia Futurista) presenta infatti un temperamento artistico così ricco di originalità e di personalità, specie nel campo letterario, da costituire una figura nettamente sciolta ed indipendente fra gli artisti futuristi, quasi tutti più o meno legati da affinità di espressioni e di concetti e dai riflessi programmatici dei manifesti futuristi.

Bruno G. Sanzin asserisce di stringere di proteggere l'opera letteraria di quella pittrice di Benedetta e di un accordo con il critico considerando le opere di questa non in sé stesse, in base all'intrinseco valore, ma piuttosto ponendo in relazione con la produzione artistica, contenuta nella produzione di questa pittrice, nel cui vasto panorama i libri di Benedetta spiccano nella letteratura d'avanguardia per tutto un insieme di peculiari caratteri che vanno dallo stile espressivo alla profondità della concezione ed alla padronanza dello svolgimento che guida la sensibilità del lettore nell'emozione più viva dell'attività, trasportandola in una successione densa di allusioni poetiche e di vigorosa spiritualità.

Non riteniamo qui l'analisi delle opere letterarie della singolare autrice («Le forze umane», «Il viaggio di Garara», «Astra e il sottorimino») già così bene illustrate dall'oculistica critica di Bruno G. Sanzin, resa più vivace dall'evidente amore con cui si sente essersi egli avvicinato alle opere stesse che, specie nella spiritualizzazione della materia e nel contenuto tecnico che ne deriva grazie alla profondità del pensiero della scrittrice, si possono, per certi aspetti e limiti, porre di fronte al primo poema probiero dello scrittore triestino, «Immitico». Ci limiteremo all'asserzione che il profilo critico, tranciato da Sanzin riesce pienamente ad esporre e divulgare il complesso mondo poetico di Benedetta, che non è solo la più personale scrittrice futurista, ma senza dubbio la più originale scrittrice italiana non soltanto di oggi, anzi, un caso unico della letteratura femminile.

L'anno di Benedetta, poi, attraverso la riproduzione di che passi di questa pittrice, si può dire che i suoi sentimenti dell'arte italiana «spiritualità della donna italiana» pubblicato nel periodo della guerra europea mentre il suo consorte militare volontario con la Divisione XXXVII Ottobre, si traspare mirabilmente dal terreno dell'arte in quanto della vita dimostrando le doti di una pittrice di una grande dolcezza che formano la più preziosa ricchezza spirituale della donna italiana, sposa e madre.

**Una retata di ladroncob a Quarto**  
Da qualche tempo a questa parte nella zona di S. Maria a Quarto verificavano numerosi furti, i quali, se ne rappresentano una parte, vanno a svuotarsi il desiderio, nel metterli in terra che cadere sotto i fucili o da una rapida accoglienza del pubblico e ciò avviene per la permanenza quasi inalterabile del non ancora vinto vizio letterario artistico che i futuristi chiamano eterofilia.

**Benedetta Marinotti in un profilo critico di Bruno G. Sanzin**  
Lo scrittore futurista Bruno G. Sanzin ha pubblicato recentemente un volume critico su Benedetta, considerando della vigina artista l'attività pittorica e letteraria.

Il saggio di B. G. Sanzin, pubblicato per i tipi della "Rassegna Letteraria" di Roma, assume un particolare interesse per il suo contenuto, con padronanza della materia e con assoluta chiarezza di esposizione gli aspetti di una delle più caratteristiche ed inconfondibili personalità artistiche del movimento futurista.

Benedetta (che, per i pochi che possono ignorarlo, è coetanea dell'Accademia Futurista) presenta infatti un temperamento artistico così ricco di originalità e di personalità, specie nel campo letterario, da costituire una figura nettamente sciolta ed indipendente fra gli artisti futuristi, quasi tutti più o meno legati da affinità di espressioni e di concetti e dai riflessi programmatici dei manifesti futuristi.

Bruno G. Sanzin asserisce di stringere di proteggere l'opera letteraria di quella pittrice di Benedetta e di un accordo con il critico considerando le opere di questa non in sé stesse, in base all'intrinseco valore, ma piuttosto ponendo in relazione con la produzione artistica, contenuta nella produzione di questa pittrice, nel cui vasto panorama i libri di Benedetta spiccano nella letteratura d'avanguardia per tutto un insieme di peculiari caratteri che vanno dallo stile espressivo alla profondità della concezione ed alla padronanza dello svolgimento che guida la sensibilità del lettore nell'emozione più viva dell'attività, trasportandola in una successione densa di allusioni poetiche e di vigorosa spiritualità.

Non riteniamo qui l'analisi delle opere letterarie della singolare autrice («Le forze umane», «Il viaggio di Garara», «Astra e il sottorimino») già così bene illustrate dall'oculistica critica di Bruno G. Sanzin, resa più vivace dall'evidente amore con cui si sente essersi egli avvicinato alle opere stesse che, specie nella spiritualizzazione della materia e nel contenuto tecnico che ne deriva grazie alla profondità del pensiero della scrittrice, si possono, per certi aspetti e limiti, porre di fronte al primo poema probiero dello scrittore triestino, «Immitico». Ci limiteremo all'asserzione che il profilo critico, tranciato da Sanzin riesce pienamente ad esporre e divulgare il complesso mondo poetico di Benedetta, che non è solo la più personale scrittrice futurista, ma senza dubbio la più originale scrittrice italiana non soltanto di oggi, anzi, un caso unico della letteratura femminile.

L'anno di Benedetta, poi, attraverso la riproduzione di che passi di questa pittrice, si può dire che i suoi sentimenti dell'arte italiana «spiritualità della donna italiana» pubblicato nel periodo della guerra europea mentre il suo consorte militare volontario con la Divisione XXXVII Ottobre, si traspare mirabilmente dal terreno dell'arte in quanto della vita dimostrando le doti di una pittrice di una grande dolcezza che formano la più preziosa ricchezza spirituale della donna italiana, sposa e madre.

**Una retata di ladroncob a Quarto**  
Da qualche tempo a questa parte nella zona di S. Maria a Quarto verificavano numerosi furti, i quali, se ne rappresentano una parte, vanno a svuotarsi il desiderio, nel metterli in terra che cadere sotto i fucili o da una rapida accoglienza del pubblico e ciò avviene per la permanenza quasi inalterabile del non ancora vinto vizio letterario artistico che i futuristi chiamano eterofilia.

**Benedetta Marinotti in un profilo critico di Bruno G. Sanzin**  
Lo scrittore futurista Bruno G. Sanzin ha pubblicato recentemente un volume critico su Benedetta, considerando della vigina artista l'attività pittorica e letteraria.

Il saggio di B. G. Sanzin, pubblicato per i tipi della "Rassegna Letteraria" di Roma, assume un particolare interesse per il suo contenuto, con padronanza della materia e con assoluta chiarezza di esposizione gli aspetti di una delle più caratteristiche ed inconfondibili personalità artistiche del movimento futurista.

Benedetta (che, per i pochi che possono ignorarlo, è coetanea dell'Accademia Futurista) presenta infatti un temperamento artistico così ricco di originalità e di personalità, specie nel campo letterario, da costituire una figura nettamente sciolta ed indipendente fra gli artisti futuristi, quasi tutti più o meno legati da affinità di espressioni e di concetti e dai riflessi programmatici dei manifesti futuristi.

Bruno G. Sanzin asserisce di stringere di proteggere l'opera letteraria di quella pittrice di Benedetta e di un accordo con il critico considerando le opere di questa non in sé stesse, in base all'intrinseco valore, ma piuttosto ponendo in relazione con la produzione artistica, contenuta nella produzione di questa pittrice, nel cui vasto panorama i libri di Benedetta spiccano nella letteratura d'avanguardia per tutto un insieme di peculiari caratteri che vanno dallo stile espressivo alla profondità della concezione ed alla padronanza dello svolgimento che guida la sensibilità del lettore nell'emozione più viva dell'attività, trasportandola in una successione densa di allusioni poetiche e di vigorosa spiritualità.

Non riteniamo qui l'analisi delle opere letterarie della singolare autrice («Le forze umane», «Il viaggio di Garara», «Astra e il sottorimino») già così bene illustrate dall'oculistica critica di Bruno G. Sanzin, resa più vivace dall'evidente amore con cui si sente essersi egli avvicinato alle opere stesse che, specie nella spiritualizzazione della materia e nel contenuto tecnico che ne deriva grazie alla profondità del pensiero della scrittrice, si possono, per certi aspetti e limiti, porre di fronte al primo poema probiero dello scrittore triestino, «Immitico». Ci limiteremo all'asserzione che il profilo critico, tranciato da Sanzin riesce pienamente ad esporre e divulgare il complesso mondo poetico di Benedetta, che non è solo la più personale scrittrice futurista, ma senza dubbio la più originale scrittrice italiana non soltanto di oggi, anzi, un caso unico della letteratura femminile.

L'anno di Benedetta, poi, attraverso la riproduzione di che passi di questa pittrice, si può dire che i suoi sentimenti dell'arte italiana «spiritualità della donna italiana» pubblicato nel periodo della guerra europea mentre il suo consorte militare volontario con la Divisione XXXVII Ottobre, si traspare mirabilmente dal terreno dell'arte in quanto della vita dimostrando le doti di una pittrice di una grande dolcezza che formano la più preziosa ricchezza spirituale della donna italiana, sposa e madre.

**IL NUOVO GIORNALE FIRENZE**  
2 NOV. 1931  
Una decisiva opera di  
Marinetti e il futurismo

Il corrispondente dell'«A. L. A.» informa che lo scrittore Alberto Viviani ha consegnato all'Editore Giovanni di Zibonni un manoscritto dal titolo «Il Futurismo e la Poetica» e il «Futurismo e la Poetica».

Il ciclo culturale sarà inaugurato dall'Accademia Marinetti e alterandosi con manifestazioni musicali, ecc. e di altre.

**Richiesta sulla necessità delle parole nuove**  
ROMA, 31.  
Dopo le polemiche suscitate da l'Aerocarazione delle parole nuove dichiarata da S. E. Marinetti recentemente alla Radio e i dibattiti per il valore estetico, si è costituito un comitato di studio per sostituire vocaboli stranieri o imadatti, l'agenzia «A. L. A.» apre una inchiesta sulla necessità delle parole nuove presentando al pubblico italiano e alla Classe delle Lettere della Reale Accademia d'Italia per il grande vocabolario in preparazione, la seguente domanda: Approvate o disapprovate le seguenti parole? Perché?

Capannone per hangar; leva di comando per cloche; aeroplano per aereo; velivolo per apparecchio da volo a vela; pattino di coda o pattino per bequille; volanista per pilota; quibisbe o bar per barometrici per barometri; costeggiatore per yacht o profilo; incarlin-